

Cabinet newsletter

Newsletter n. 9, 25 Maggio 2010

Cari lettori,

Continua l'azione del Vice-Presidente Tajani per migliorare l'accesso al credito per le Piccole e Medie Imprese. In questo quadro il Vice-Presidente ha organizzato il 6 Maggio una Conferenza di alto livello dal titolo "Come uscire dalla crisi e ottenere una crescita intelligente", con la partecipazione dei protagonisti del mondo delle PMI, delle Banche e dell'industria del venture capital. È stata un'occasione per fare un bilancio della situazione attuale e per individuare gli strumenti più opportuni per finanziare la crescita delle PMI.



Vi auguro una piacevole lettura,

Antonio Preto
Capo di Gabinetto

Restaurare la fiducia reciproca per trovare migliori sinergie tra PMI, istituti di credito e industria del venture capital, all'indomani della crisi finanziaria, è imperativo per ripartire. È necessario in questo momento poter finanziare la crescita, in particolare quella intelligente, creativa e innovativa. Tre parole chiave hanno dominato la Conferenza: credito, competitività e innovazione.

Il Vice-Presidente Tajani ha sottolineato come sia fondamentale ripensare la finanza d'impresa. In particolare le Banche devono tornare a fare quello che sanno fare meglio: sostenere finanziariamente progetti imprenditoriali. La crescita deve essere strettamente connessa a investimenti che creino lavoro e valore aggiunto.

Dalla Conferenza è emerso che bisogna finanziare, prima di tutto, l'innovazione che se da un lato è il fattore che porterà le imprese fuori dalla crisi, dall'altro lato è quello che soffre maggiormente la crisi e la conseguente difficoltà di accesso al credito. Il ruolo dell'Unione Europea e degli Stati Membri nel sostenere una crescita intelligente, in linea con gli obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020, può essere rilevante se, attraverso una politica degli appalti pubblici e di finanziamenti mirata, verranno selezionati i progetti più promettenti in termini di innovazione e, dunque, le imprese e i prodotti più innovativi.

Durante il dibattito è stato evidenziato come Banche e PMI abbiano in questo

momento dei problemi comuni ai quali bisogna dare una risposta comune, coerente e, soprattutto, integrata. Valutare un progetto innovativo, ad esempio, è molto diverso dal semplice finanziamento. Una politica che voglia rivedere il rapporto tra Banche e PMI dovrà tener conto della necessità di dotare le Banche degli strumenti necessari a riconoscere l'innovazione.

Un altro tema trasversale e al centro del dibattito è stato il rapporto tra internazionalizzazione e accesso al credito. Le PMI devono essere messe in condizione di rapportarsi con la Banca di cui sono clienti anche al di fuori dello Stato in cui hanno sede legale e una stabile organizzazione produttiva e commerciale.

Se il recupero del rapporto tra banche e PMI è prioritario, bisogna comunque considerare forme di finanziamento alternative agli istituti di credito, che in Europa hanno ancora poca diffusione e, soprattutto, poco capitale. Si tratta dei fondi di private equity. Gli operatori del settore del private equity hanno rilevato, durante la Conferenza, le restrizioni che in Europa colpiscono il mercato e che impediscono ai fondi europei di essere attrattivi per i grossi investitori istituzionali internazionali.

In una fase immediata la Commissione Europea dovrà agire per facilitare e garantire l'accesso al credito *tout court*. In una fase futura sarà necessario attuare delle politiche mirate volte a favorire alcune forme di finanziamento rispetto ad altre, perché più adatte al sostegno di progetti innovativi e, in ultima analisi, più utili alla crescita.

La possibilità che la crisi ha dato di ripensare le regole sui mercati non deve tradursi in un aumento degli ostacoli per i principali protagonisti dell'economia europea: le PMI. Ci si troverebbe di fronte a barriere che, nate dalla necessità del momento di proteggere l'economia, bloccherebbero e impedirebbero la crescita.

In una prospettiva di lungo periodo va costruita una coerenza all'interno degli atti legislativi che consideri necessità di ripresa e prospettive di crescita, ma soprattutto che colga le specificità del mondo delle PMI che rimane fortemente disomogeneo sia all'interno degli Stati Membri che al di fuori di questi.

Il Vice-Presidente Tajani, nel suo ruolo di Commissario responsabile per l'industria, si è impegnato a lavorare per un ritorno all'economia reale. Il Forum Permanente tra PMI, Banche e industria del venture capital, che ha preso l'avvio da questa Conferenza, metterà al centro del dibattito proprio il finanziamento dell'economia reale su cui si deve riflettere e, soprattutto, agire per ricominciare a crescere.

